

Prezzi di Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Other rates for other locations.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cost. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cost. 20. — Nella quarta pagina cost. 10.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgli, N. 28. Udine.

L'IMPERO ROMANO E IL NUOVO REGNO D'ITALIA

Trasciamo a larghe linee la storia dell'Impero Romano, per riuscire a scoprire qualche analogia col presente Regno d'Italia.

L'Impero Romano fu ideato ed iniziato dalla mente cosmopolita di Caio Giulio Cesare; il quale, se dai 60 congiurati non fosse stato spento nella Curia, il giorno innanzi alla sua partenza per l'Oriente, aveva in sé la capacità e la forza di trasformare il mondo romano. Ma se non riuscì lui, ben riuscì il di lui nipote Caio Ottavio, membro del secondo Triumvirato; il quale, nominato erede del Dittatore, col aver pagato i debiti ed i legati dello stesso, s'apri, colla chiave d'oro, la porta dell'impero, rotto da lui per oltre 40 anni col titolo di Augusto, salvando però le apparenze repubblicane, onde non incorrere nell'esito del Dittatore medesimo. Questi fu genio di guerra e di cosmopolitico comprendimento; il nipote, genio di politica e di scaltrezza. Ad un tale Impero convenivano tali autori.

L'Impero durò in Roma tre secoli, fino a Costantino, il quale, seguendo l'idea di Cesare, trasportò la sua residenza a Bisanzio, punto medio tra l'Oriente e l'Occidente d'allora: rifabbricandola a mo' di Roma, e chiamandola col proprio nome, Costantinopoli. Da qui, meglio che da Roma, poteva combattere gli indomabili Parti.

I successori di Costantino divisero l'Impero in due: quello d'Occidente e quello d'Oriente. Il primo ebbe fine con Romolo Augusto, il cui trono fu rovesciato dagli Eruli nel 476. Restò quindi soppresso fino al Natale dell'800, quando il Pontefice Leone III nominò ed unse imperatore di Occidente Carlo Magno. — Dai Carolingi l'impero passò ai Principi tedeschi, e durò fino al Trattato di pace del 1815, dal quale fu mosso a riposare i sonni suoi. — Quando si sveglierà?

L'Impero d'Oriente invece durò fino al 1453, dodici anni dopo il Concilio Ecumenico di Firenze, nel quale venne fermata l'unione delle due Chiese, la greca e la latina. Ma i greci, più pitagorici che religiosi, per suggestione principalmente dell'irrequieto vescovo di Efeso, Marco, mancarono, poco dopo, al dato giuramento, e ricaddero nello scisma: e fu allora, che i turchi (anche senza spiegar l'evento con atto diretto e positivo della Provvidenza), vista la nuova discordia tra gli occidentali e gli orientali, non approfittarono per impadronirsi di Costantinopoli e delle provincie illiriche; e rovesciò il trono di Costantino IX Paleologo, misero essi pure quell'impero a godersi i sonni suoi. — Quando si scuoterà?

Prima di rispondere alle due domande, ci piace fare alcuni rilievi sull'impero e sugli imperatori d'Oriente. Questi, benché tutti cristiani, vollero sempre tenere una tale apparenza di paganesimo, non seppero mai divestirsi da quel culto, al quale ambirono, o che si fecero tributare gli imperatori pagani di Roma. Emersero in questa vanagloria Giustiniano, il quale chiamò sacri tutti i propri atti, e lui si disse, nettamente, adorabile. Nelle diverse parti, in cui è diviso il Diritto Romano, il Digesto, le Istituzioni, il Codice, le Novelle, troviamo non di rado, che l'animo dell'imperatore vien chiamato numen imperatoris, che è qualcosa di affine ad detto di Vespasiano: Mi pare, che presto io vada a farmi dio: c'è qualcosa di affine all'esigenza di qualche altro imperatore che volle esser chiamato dio, segnatamente Diocleziano, il quale, di schiavo e barbaro dalmatia, per il solo merito della colossale statura si fe' dalle Legioni proclamare imperatore, e chiamar divino: come divini volle qualificati i propri editti, ed alle proprie statue volle bruciato incenso.

Di conformità, l'impero d'Oriente fu sacro: sacri i palazzi imperiali, sacre le due camere dormitorie, dell'imperatore e dell'imperatrice (utriusque sacri cubiculi). Cod. c. Insumus o de Prepositis; sacro il patrimonio dell'imperatore (cod. c. Exceptis, de Vectig.); sacre le leggi (sacro male), sacre le forme dei giudizi, sacri i decreti dei tribunali (sacro forma et sacre iussiones. Auth. c. Omnia, In medio litis); anzi quei decreti furono detti talora divini (divinae iussiones); gli scrigni, sacri (Cod. c. Palatinos, de Palatinis); sacri i pretorii, sacro l'erario, sacrum pretorianum constitutus. Auth. c. Super, de Collatoribus); che più? Le stesse scuderie furono dichiarate sacre (comites sacri stabuli). Cod. c. Praepositos, de Comitibus). Dopo quest'ultimo sacro ente, la curiosità vorrebbe sapere, se anche le cortigiane palatine fossero state dichiarate cosa sacra: ma questo punto lo lascio in discussione.

Trascrivo qui in conferma, i titoli che Giustiniano si attribuì in capo all'Editto VII del Codice: "Imperator Caesar Flavius Iustinianus, Aromanus, Gothicus, Francicus, Germanicus, Anticus, Alaricus, Wandalicus, Africanus, pius, felix, inclytus, victor, triumphator, omnique adorabilis Augustus." Scusate, se vi par poco. E per timore che, coi secoli avvenire, il di lui Numen venisse a dimenticarsi, in altro luogo si compiace di chiamarsi semper adorandus.

Cercando ora le cause di tanta ampollosità, la principale deve trovarsi nella, dappocaggine, nella quasi nullità della maggior parte di quegli imperatori, che arrogandosi a torto lo splendido nome di Cesare e quello di vincitore, non n'avevano né il genio, né la voglia di muovere con poderosi eserciti a sconfiggere o rintanare i barbari, che sempre più inondavano e distruggevano le provincie occidentali, contentandosi di sostenere lo splendore del trono colla vacua ampollosità dei vocaboli, e contentandosi pure di tenere un Esarca in Ravenna, più con mandato di molestare la Chiesa, che di salvare il popolo ed i monumenti della nordica barbaria. — Gli aulici poi ed i scrivani palatini favorivano quelle gonfiosità; i giuristi le lasciavano passare, per il fascino dell'autorità; ed il popolo avrà fatto, quello che fa sempre, quando vede scempio; avrà udito, avrà dimenticato la festa da una spalla all'altra, ed avrà trascurato. Tale fu il Romano Impero, specie d'Oriente, dal quale si può dir con unica frase, che tutto ciò che sapeva d'imperatorio e d'orariale, tutto era dichiarato sacro.

Ciò premesso, rispondiamo alle due domande, superiormente accennate: quando si sveglierà, quando si scuoterà il Romano Impero? Era certamente ora, che dopo quattro secoli l'Oriente, e dopo tanti anni l'Impero occidentale si scuotesse da quel lungo e profondo letargo; ed oculo che gli dà segni di vita dai movimenti che fa sotto le coltri: eccolo anzi che ha fatto ormai capolino sul giaciglio. Che sia lui? Lui, certamente: i lineamenti generali son quelli: ma, quantum mutatus ab illo! E' questi il Regno d'Italia, iniziato dai Carbonari colla Giovine Italia, e portato a termine dai Moderati nel 20 settembre 1870 coll'occupazione di Roma. Difatti, l'Italia ha il suo Padre della Patria, sepolto nella Rotonda, oim Pantheon d'Agrippa; in Roma ha sede il Governo nazionale; nel palazzo del Papa ha il Re la propria residenza; in Roma hanno stanza o parlamento i deputati nazionali; ivi è risuscitato il Senato; il quale non ha ancora la sua Curia, ma presto anche questa risusciterà sul Campidoglio, dove ebbero trionfo Persano e Lamarmora — peccato, che in mezzo all'ovazione, abbiano sdruciolato, o siano rotolati giù per le scale Gemonie: da Roma vengono i nuovi proconsoli, per es. Casalis, profetto di Torino; da Roma vengono i supremi giudicati; in Roma poi sciolano i danari ed i sudori del popolo italiano. Se tutto questo non riesce all'idea dell'Impero Romano, ditelo voi.

Ma c'è ancora. Sacro è l'esercito italiano, perchè i chierici ne vengono arruolati; e già non pochi sacerdoti, dipendenti dal Ministero della guerra, saranno chiamati in massa, in tempo di guerra, a servirvi nell'ambulanza e negli ospedali militari; sacre son tante caserme, ridotte a tale uso dai fabbricati dei conventi; sacri i depositi dei foraggi militari, ridotti dalle chiese demaniate. Inoltre, sacri son tanti ufficii governativi, anche questi ridotti dai conventi e dai chiostri; sacro l'ufficio del Fondo per il culto per i registri dei Religiosi viventi, e per la pensione che loro somministra; sacre le biblioteche dello Stato, formate principalmente dai preziosi volumi delle Corporazioni soppressa; sacro lo pinacoteca regie, nelle quali vennero raccolti i migliori dipinti sacri delle chiese incamerate; sacro il ministro guardasigilli, il quale tien nota rigorosa del numero dei Regolari superstiti, non a fine di controllo coll'amministrazione del Fondo per il culto; ma per sapere, se qualche onesta giovane si lega a Dio ed alla Chiesa con speciale promessa. — Al di sopra di tutto poi deve dirsi sacro il ministero delle Finanze, simul et in solidum coi dipendenti Ufficii, perchè questi hanno incassato ed amministrano l'importo degli stabili delle Corporazioni Religiose e delle Fabbricerie venduti; perchè incassano ed amministrano i redditi di manomorta sui fondi dei Benefici; perchè, soprattutto, hanno venduto i sacri paramenti e gli altari degli Enti soppressi. Quindi, se Giustiniano, senza i ricordati incameramenti ed incassi, potè chiamar divine le proprie ordinanze, o sacro l'erario pubblico (Hac nostra divina constitutione... in sacri avarii conditione. Auth. Coll. 4 Nov. 38 c. Eximpimus, de Decurionibus); tanto più divine saranno le ordinanze ministeriali, in fatto di liquidazione ecclesiastica; e tanto più sacro il nostro erario per l'incassato prezzo della medesima.

A completar poi tanto sacrazioni (passatemi il vocabolo) non ci mancava, che l'incameramento degli immobili di Propaganda Fide: ma questo pure è oggi un fatto compiuto, indiscutibile, almeno sotto un aspetto, dopo il giudicato della Corte di Cassazione a sezioni riunite. Perchè ciò? Perchè

Piacque così, colà dove si può, ciò che si vuole; o più non dimandare.

Tanto ha potuto l'auri sacra fames, o, più propriamente, l'auri sacri fames del risvegliatosi Impero. Di ciò stupore, ma non meraviglia; che anche di questi incameramenti troviamo l'analogia nel primo Impero, facendone fede gli Atti del Martiri, specie quelli di S. Lorenzo M.; e possiamo dire con tutta fiducia, che la Chiesa, come sopravvissesse agli incameramenti dei pagani imperatori, dei principi alemanni del secolo XVI, di Giuseppe II, della Convenzione, sopravviverà anche ai presenti, ed avrà sempre qualche cosa da incamerarsi; mentre i suoi liquidatori periranno, l'un dopo l'altro, soffocati dal rimorso di tanto ardire.

A confermar maggiormente l'analogia tra l'Impero Romano ed il Regno d'Italia, avrei avuto in pronto due altri rilievi, ma belli, ma proprio belli, uno dei quali originale affatto; ma per timore di veder il sig. Fisco ad aggrottar le ciglia, li lascio nella penna; e per ora, lettori miei, contentati di questo, e sta sano.

UN CAPELLANO RUCALE.

CORRIERE DI GERMANIA

14 marzo

SOMMARIO: Una festa commovente — L'Arcivescovato di Colonia — Mons. Brinkmann e l'En. Mo. Ledocowski — Il convegno di Darmstadt.

Nel pittoresco Voralberg, dove mi trovavo nei giorni scorsi, lungo la strada da Bre-

genz a Lanterach sorge su una collina il maestoso monastero di Riedenburg. Il passaggio in quel luogo non potrebbe essere più bello e grazioso. La mole del chiostro si innalza colle sue torri bianche fra il verde cupo di abeti e di pini. Ai piedi della collina rimbombava un torrente e monti altissimi e dirupati circondano quell'asilo di pace e di virtù.

Nel monastero di Riedenburg si celebrò in questi giorni una festa commovente, dolcissima, proprio di quelle feste che lasciano nell'anima una memoria indelebile.

Il dott. Stemmer, già medico in Stoccarda e decorato della medaglia del merito per i servizi resi nella cura dei feriti durante la guerra franco-tedesca, all'età di 50 anni, e dopo dieci anni di vedovanza, si fece prete e celebrò, pochi giorni or sono, la sua prima messa in presenza della sua figlia e di quattro altri figliuoli. La figlia poi del dott. Stemmer, educata nel chiostro di Riedenburg, professò la regola di S. Benedetto nell'istesso giorno in cui suo padre celebrava la prima messa; anzi fu l'istesso suo padre, che, per speciale concessione dell'autorità ecclesiastica, ricevette i voti della figlia.

Quanti furono ammessi alla festa del monastero di Riedenburg non poterono trattenere le lagrime. Simili funzioni son sempre belle e commoventi, ma immaginiamoci padre e figlia che nell'istesso giorno vincano i rapporti temporali fra loro ai spirituali e poi non potremo fare a meno di piangere dalla consolazione.

Il dott. Stemmer ebbe pure il conforto di somministrare la S. Eucaristia alla figlia ed ai quattro figliuoli.

Il nuovo sacerdote si stabilirà nel Voralberg, ove ha largo campo per esercitare il suo santo ministero e giovare alla Chiesa colla sua profonda erudizione.

Trovandomi nel Voralberg volli esaminare in qualche punto la nuova ferrovia che ha una importanza straordinaria per Germania, Austria e Svizzera, e che farà seria concorrenza alla ferrovia del Gottardo. I lavori sono molto inoltrati e a Brezgen, ove vi sarà il traghetto per mettere in comunicazione il Tirol coi quattro stati confinanti del lago di Costanza, son pronti di già tutti i battelli a vapore occorrenti.

X

Sembra che il ritorno alla sua diocesi di Mons. Melchers, arcivescovo di Colonia, non sia lontano.

L'arcivescovado infatti, dopo l'espulsione dell'Arcivescovo, era stato occupato dagli alti funzionari del governo, ma di questi giorni venne l'ordius di trovare una nuova sede per gli impiegati. Siccome poi il palazzo arcivescovato non rimarrà vuoto, così si ne deduce che Mons. Melchers ritornerà nella sua splendida cattedrale fra i suoi dilettissimi fedeli.

La cattedrale di Colonia è uno dei più bei monumenti dell'arte gotica e venne ultimata in questi ultimi anni. Chi concorse molto nella spesa necessaria ai lavori fu l'imperatore Guglielmo. E' mai possibile che quest'augusto monarca voglia lasciare l'ovile senza il pastore?

La visita del principe imperiale al Vaticano, come vediamo, rende i suoi frutti.

Mons. Melchers ritornerà nella sua sede come vi ritorna Mons. Brinkmann in quella di Munster. Se vi sarà dell'ostico è tutto per l'eminentissimo Ledocowski nelle diocesi riunite di Gnesen e Posen. Speriamo si appiati ogni vertenza anche in rapporto dell'eminentissimo Cardinale, o Imperatore e Cancelliere coronato con una pace piena e perfetta la guerra già mossa al cattolicesimo. Ende gut, alles gut, dice un proverbio tedesco. E buono per tutto sia il fine della lotta religiosa.

X

A Darmstadt avrà luogo fra breve il convegno dell'imperatore Guglielmo e dello Zar, assistiti rispettivamente dal cancelliere Principe Bismarek e dal conte Orlov. Vi assisterà anche l'imperatore d'Austria col conte Taaffe. E il Mancini? Oh Mancini sarà contento e beato se potrà gareggiare coi reporters dei giornali inglesi per azzeccarne almeno una delle tante cose che tratteranno i tre imperatori nel suddetto convegno.

Madama di Maintenon, disillusa di corte e cortigiani, si fece fare il proprio ritratto

e sotto vi scrisse: sic transit gloria mundi alludendo ad un fiore appassito che teneva in mano. Il grande Mancini faccia fare il proprio e vi appiccichi sotto: sic transit gloria foederis.

La gloria delle alleanze passò presto per Mancini, ma non passeranno presto le conseguenze che egli colle sue cicaleste portò all'Italia. Testo o tardi lo vedremo.

Riso.

LA PROTESTA DI DUE SENATORI

CONTRO LA GUERRA ALLA « PROPAGANDA »

La *Libertà Cattolica* di Napoli ebbe l'onore di ricevere e pubblicare la seguente bellissima lettera dell'illustre pubblicista e franco cattolico, Sen. Tancredi de Riso:

« Mi unisco a voi e a tutti i cattolici dell'universo per altamente deplorare la recente sentenza della Corte di cassazione di Roma, che, a sezioni riunite, ha giudicato la conversione dei beni della Congregazione di *Propaganda Fide* contrariamente alla decisione della sezione unica della stessa Corte nel giugno del 1881. Allora con molta saggezza diceva l'onor. Miraglia: « Essere la *Propaganda* un Istituto sui generis, diretto principalmente alla propagazione della fede e della civiltà, e ispirato ad un grande concetto umanitario e mondiale; e solo indirettamente e secondariamente a scopo di culto; quindi da non confondersi con gli altri enti ecclesiastici, di cui è parola nella legge del luglio 1866.

Una tal sentenza ha prodotto una penosa impressione in tutti i ben pensanti del mondo incivilito; ed è stata disapprovata dalla nostra stampa liberale più accreditata, e persino da parecchi giornali protestanti stranieri, perocché colpisce la religione, la civiltà e la patria italiana!

In quel magnifico stabilimento, decoro di Roma, si trovano allievi d'ogni parte del mondo, ai quali vengono insegnate tutte le scienze sacre e profane, mentre vi possono imparare tutte le lingue conosciute, ciascuno potendo studiare quella di cui crede aver bisogno secondo i luoghi, dove si propone d'andare; ed è il seminario dei banditori del Vangelo, dei pacifici conquistatori d'anime ed eroi incivilitori del mondo. Una ricca biblioteca d'Opere scritte in tali diversi idiomi, ed una stamperia munita di tipi per stampare queste opere, compiono i mezzi scientifici di questo stabilimento unico nel mondo. Con le rendite dei suoi beni, che hanno un'origine cosmopolita, viene ad alimentare quelle magnifiche istituzioni religiose e civili, che spianano la via ai commerci ed alla civiltà, mantiene missionari che tengono scuole all'estero ed insegnano la lingua italiana, sino a fare che sia la più conosciuta nei paesi del Levante. Di siffatte scuole tenesi non è guari parola, elogiandole, in una *Relazione* data in luce dal Ministero degli affari esteri, pur confessando che per esse il nostro idioma è largamente noto e parlato all'estero; e da ciò ne conseguita anche un'importanza politica per la nostra Italia.

E dopo la confisca? continueranno senza dubbio le Missioni cattoliche italiane, ma, come lamentava l'illustre Cristoforo Negri con una sua lettera al giornale la *Persuersione* esse diventeranno più francesi che italiane, perchè da noi abbandonate alle straniere influenze.

Tanta deploranda cecità nel Governo che ha la smania delle confische e delle tasse, e che permette e vuole simili cause; e nell'alta magistratura che non sa intendere verità così palmari, ed emana sentenza di conversioni di beni ad uno Stabilimento così insigne come quello di *Propaganda*: le son cose che forte mi rattristano, e mi farebbero disperare delle sorti del mio paese, se non riponessi la mia fiducia nella Provvidenza. Sì, spero in quel Dio che ha creato il tutto dal nulla, che fa il molto dal poco, e che dallo stesso male fa scaturire il bene, e che face sanabili le nazioni. Egli ispirerà il da fare ai cattolici del mondo ed agli italiani soprattutto, acciocché l'Istituto di *Propaganda*, d'interesse mondiale, in onta dell'incameramento de' suoi beni, continui a vivere vita rigogliosa pel maggior lustro d'Italia, e pel maggior bene dell'umanità e della civiltà.

« Sen. TANCREDI DE RISO »

Avendo poi il predetto Senatore inviata questa sua pubblicazione al degnissimo collega, il venerando Senatore Di-Casta-

gneto questi gli rispondeva con la seguente magnifica lettera, che vien pure riportata dalla *Libertà Cattolica*:

Torino, 25 febbraio 1884.

« Onor. collega ed amico,

« Vi ringrazio di avermi inviato il numero 41 della *Libertà Cattolica* di Napoli, in cui leggo il vostro sfogo sulla spogliazione della *Propaganda*.

« Comunque noi ci siamo mai incontrati sul nostro Pianeta, lo scambio delle nostre mutue convinzioni ci ha ricolati sotto la stessa bandiera di fede cattolica e d'amor di patria. Quindi è che io pure come voi, al leggere quella malaugurata sentenza, fui dolorosamente commosso, e non potevo persuadermi come una Corte Suprema a classi riunite abbia così leggeremente sorvolato sulla questione principale degli interessi religiosi e politici.

« Pur troppo, quanto alla religione, dobbiamo deplorare che si vuol guerra e guerra di estermio; ma consoliamoci dicendo con San Paolo: *Omnia possum in eo qui me confortat*, e vi sarà anche un limite alla settaria persecuzione.

« Ragionando politicamente, bastano i vostri profondi riflessi e quelli di personaggi e giornalisti di sano criterio, dei quali fortunatamente non è scarso il numero in Italia, a persuadere che il giudicato fu riucescibile, e che, se il governo ha vinto la causa in diritto, la ragion di Stato dee persuaderlo a non tradirlo in fatto.

« Oltrecché la *Propaganda* estende la sua influenza religiosa all'universo intero, non si può negare che nei suoi missionari essa offre il mezzo più sicuro ed economico di civilizzazione. E l'Italia, destinata per sua gran ventura dalla Divina Provvidenza ad esser centro della religione cattolica, misconosce la sua grande missione, scordandosi che, succedendo a Roma pagana, essa deve dominare il mondo non colla possanza materiale ma colla sua influenza religiosa e morale! Lo, caro De Riso, non assumo le parti d'una Cassandra, ma prevedo che istintive discordie, congiure tenebrose e palesi, e dissesti finanziari potranno ricordarci che senza l'aiuto dall'Alto non si consolidano i Regni.

« Conservatemi la vostra preziosa amicizia.

« Dev. mo ed aff. mo

« Senatore DI CASTAGNETTO. »

LA PROPAGANDA ALL' ESTERO

Si assicura che la prima e principale delegazione all'estero dell'Istituto di *Propaganda*, secondo una recente risoluzione del Santo Padre, sarebbe fondata a Malta nella città di Valletta.

Il governo inglese, ufficiosamente interpellato avrebbe risposto di aderire volentieri al desiderio del Santo Padre, garantendo al nuovo istituto protezione e appoggio. Una lezione pel governo italiano, se fosse capace di intenderla!

Si suppone che in queste pratiche fra la Santa Sede e il governo britannico abbiano avuto parte i tre cardinali inglesi Manning, Newman e Mac-Cabe, tutti a tre membri della congregazione di *Propaganda*, nonché il benedettino padre Smith, consultore della stessa Congregazione.

Altre delegazioni saranno istituite più tardi a Monaco di Baviera, a Lisbona, a Parigi, e nell'America settentrionale e meridionale. Crediamo che le pratiche siano già iniziate.

I missionari italiani schiavi del Mahdi

Il R. mo Sambiati, rettore del Seminario delle Missioni Africane, dissece al *Corriere* di Verona questa lettera:

« Ilmo sig. Direttore,

« Giorni sono si leggeva su qualche giornale che i nostri Missionari, prigionieri del Mahdi, erano stati posti in libertà dietro pagamento fatto dal console austro-ungarico, (non si diceva poi di qual luogo,) di lire 52,000. Siffatta notizia non è per nulla vera, come non è vero, ciò che ancor prima si era pubblicato, che il Console austriaco di Alessandria avesse aperta una sottoscrizione per raccogliere denari allo

scopo di riscattare que' nostri confratelli. Questi sventuratamente stanno ancora in mano del falso Profeta e Dio solo sa quando potranno essergli tolti.

« Ella mi farà cosa assai gradita se vorrà render pubblica questa rettifica per mezzo del caro suo giornale.

« Aggiungo che la mora Marietta che da Obaid era venuta a Khartum con lettere di prigionieri, lasciò Khartum per ritornarsene ad El Obaid il 25 passato gennaio, portando seco provvigioni e denari in sussidio dei poveri prigionieri, che stavano in gravi bisogni; non potai però ancor sapere se abbia potuto rividerli e presentar loro quanto sece portava.

« Appena ne saprò qualche cosa, mi affretterò a dargliene notizia.

« Porgendole i più vivi ringraziamenti, me lo professo con perfetta stima

« Verona, 14 marzo 1884.

« Obb. Dev. Servo

« D. GIUSEPPE SEMBIANTI. »

Quanto costa la guerra del Tonchino

Nei giornali francesi troviamo il conto di ciò che dovrà costare la campagna del Tonchino, la cui durata si calcola a sei mesi. Sono in tutto 89 milioni di lire, ossia circa un mezzo milione di lire al giorno. Le spese sono valutate come segue: soprassoldo e mantenimento delle truppe, 10 milioni; vestiario, equipaggiamento ecc., un milione e mezzo; invio e ritorno delle truppe 40 milioni; acquisto di navi e costruzioni di cannoniere 40 milioni; munizioni e materiali da guerra 15 milioni; magazzini, ambulanza, spedali, ecc. 10 milioni; spese generali, comprese le poste e i telegrafi, 3 milioni.

La filantropia ufficiale

Vachon, segretario della redazione della *France*, recatosi ad Ischia pubblica un articolo commoventissimo in proposito.

Il sindaco di Casamicciola gli riferì che cinquanta famiglie sono morenti di fame, e le rimanenti in miserande condizioni.

I soccorsi distribuiti ai danneggiati dalla grande sciagura furono proprio derisorii, mentre il Comitato per Ischia sedente in Napoli ritiene abusivamente quattro milioni produttivi.

Le ricostruzioni nell'isola devastata sono nulle. Egli è ritornato afflitto o nauseato.

Propone al Comitato parigino di reclamare la restituzione dei centocinquanta mila franchi inviati a Napoli, affine di distribuirli direttamente.

La colonia italiana in Parigi vergognosa di quel modo di procedere verso Ischia invoca che la stampa italiana reclami per metter fine al gravissimo scempio.

Qual differenza fra la filantropia ufficiale e la carità cattolica! Veggiati in proposito il resoconto del Comitato cattolico Istituto e presieduto da Mons. Arcivescovo di Napoli, resoconto da noi pubblicato nel numero di mercoledì.

Che razza di missionari!

È morto di recente vittima dell'alcolismo il capo della missione luterana in Africa. Egli ha lasciato a carico della missione un deficit di 30,000 franchi, somma che gli era stata affidata per evangelizzare gli africani e che egli invece ha impiegato in diverse speculazioni. Si nota a questo proposito che nell'ultima guerra i missionari protestanti di Germania si sono abbandonati ad operazioni commerciali scandalose ed immorali a tal punto che il generalissimo inglese Wolsley interdì ad essi di percorrere il territorio poiché costoro erano per lui veri mercanti e non missionari.

Il ministro Harnus conferma queste rivelazioni nell'*Hermanusburger — Missionsblatte*.

AL VATICANO

La *Lombardia* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

« Il Papa ricevette i redattori dell'*Osservatore Cattolico* che gli portarono diecimila

lire per l'obolo e tre volumi di firme di cattolici lombardi che protestano contro il pellegrinaggio nazionale.

« Si dice che le firme contenute nei tre volumi siano cento cinquanta mila »

« Queste notizie confortatissime le troviamo confermate dall'*Osservatore di Milano* e dall'*Osservatore Romano*. Le 150 mila firme e le 10,000 lire furono raccolte in brevissimo tempo dal Comitato Diocesano Milanese, dal Circolo di S. Ambrogio, e dalla Società *Osservatore Cattolico*.

Il Santo Padre accolse con paterna benevolenza i tre Sacerdoti che gli umiliavano l'indirizzo e in essi benedisse l'*Osservatore Cattolico*, il Comitato diocesano milanese, e i parrochiali, il Circolo della Gioventù Cattolica di Sant' Ambrogio. Si congratulò di questo magnifico risultato, e si allietò, osservando tante firme dei cattolici lombardi, le quali significano chiaramente che l'amore al Papa non è spento a Milano o in Lombardia, ma risorge più vigoroso e più puro dalle ostilità che tuttodì si muovono contro la Chiesa. Il S. Padre diede saggi consigli ai prelati Sacerdoti per condurre con sempre più illuminata efficacia le opere della stampa e dell'azione cattolica, e li incoraggiò a perseverare impavidi nel loro nobilissimo arringo.

Governo e Parlamento

La morte di Sella

I circoli politici sono costernati per la morte di Sella.

Un dispaccio dice che anche il Re ne rimase addoloratissimo e con quanti si recarono ieri al Quirinale per gli auguri del compleanno, non faceva che parlare della perdita dell'amico devoto e fedele.

Giovedì sera ad ora tardissima, proprio mentre andava a coricarsi, il Re ricevette un dispaccio spedito dallo stesso on. Sella nel quale questi si diceva lieto d'informare il Re del suo miglioramento e coglieva l'occasione per presentare gli auguri di compleanno.

Ieri mattina il primo dispaccio spedito dal Re fu quello del figlio di Sella, col quale annunciava la morte del padre.

Il Senato in segno di lutto per la morte di Sella levò ieri la seduta dopo aver deliberato di deferire alla presidenza larghissima iniziativa per onorare il defunto del putato.

Il Presidente Tecchio inviò alla signora Clotilde Sella un dispaccio di condoglianza. Inviarono pure dispacci i senatori presenti alla tornata di ieri della Camera Alta, nonché Depretis e Mancini.

La Camera prenderà un lutto di 15 giorni e sospenderà le sedute fino a mercoledì.

La Presidenza della Camera aveva deliberato di mandare una rappresentanza di 24 membri ai funerali e che questi fossero fatti a spese dello Stato, ma non se ne farà nulla per la ferma volontà della famiglia Sella di rispettare l'ultima volontà del defunto di essere trasportato ad Oropa senza pompa in forma affatto privata.

Il trasporto era stabilito per stamane dalle 4 alle 5. La cerimonia religiosa doveva seguirlo nella chiesa d'Oropa alle ore 9.

Si dice che il Re voglia far celebrare a sue spese un grande funerale a Roma in memoria di Sella.

L'elezione del Presidente

L'elezione del nuovo Presidente della Camera è fissata per mercoledì 19 corrente festa di S. Giuseppe.

E così mentre il mondo cattolico ed in ispecie l'Italia faranno festa, la rappresentanza dell'Italia massonica si arrabatterà fra le pareti di Montecitorio per trovare un successore al dimissionario Farini.

Ci sono almeno 20 candidati per la presidenza ma converrà pure accordarsi per non darla vinta ai dissidenti con una dispersione di voti.

Il ministro Depretis vuole assolutamente che al Farini succeda Michele Coppino, il quale ha già avuto una lunga conferenza col Presidente del Consiglio. Questa scelta non garba al ministro Bacelli perchè avendo il Coppino combattuto alla Camera la legge sull'istruzione superiore, la di lui elezione a presidente della Camera avrebbe uno schiaffo dato al Ministero della pubblica istruzione. Ma Depretis vuole cost e a Bacelli non resta che o *sottomettersi* o *dimettersi*.

ITALIA

Ancona — La sera (11) alle ore 10 veniva pugnalato alla schiena, da ignoto assassino, un certo Alessandro Cuen, conosciuto e stimato nella città dell'età di 42 anni.

Egli scendeva la via Astagno e stava per imboccare il vicolo Strettura, che da via

Astagnò conduce in piazza Garibaldi, al- lorchè giunto sotto il fanale che sta sul- l'angolo di detto vicolo, barcollò e cadde.

Da principio sospettosi d'una grassa- zione.

Ma praticate le prime indagini, furono trovati addosso alla vittima orologio, por- tafoglio, denaro nelle tasche del gilet.

Si è poi pensato che potesse trattarsi di vendetta. Ma nessuno de' suoi parenti, dei suoi amici, né il padrone di negozio signor Sonnino sanno ch'esso potesse avere avuto contesa con alcuno; anzi tutti attestano che era giovine buono per indole e tran- quillo.

Qualcuno anche suppose potersi trattare d'un equivoco, e che quel fatal colpo fosse ad altri destinato. Ma ieri sera era splen- dido il plenilunio, ci si vedeva come giorno, e ad arguire dal luogo ove cadde e dal ge- nere della ferita, la vittima deve essere stata colpita a pochi passi dal fanale a gaz, che rischiara di viva luce quel punto così stretto di via Astagno.

La morte dev' essere stata quasi istanta- nea e deve aver tolto alla vittima la forza di gridare.

Attivissime sono le ricerche della giusti- zia per iscoprire gli autori di sì orribile de- litto.

Un impiegato delle ferrovie (divisione controllo) racconta a' suoi compagni, che iersera alle 10, egli, passando per via Asta- gno, fu aggredito improvvisamente da un in- dividuo, che lo prese pel petto, mostrò un altro gli si avvicinava facendo l'atto di cavar qualche cosa di tasca. Ma questo se- condo, quando fu d'appresso all'arrestato, disse al compagno:

— Lasciale andare, non vedi che non è lui? —

E così l'impiegato proseguì la sua strada.

Egli aggiunge che i due erano giovanotti vestiti da operai, e che saprebbe ricono- scerli.

Bologna — A Bologna uel un opuscolo del deputato generale Antonio Aroldi, nel quale lo scrittore combatte vi- gorosamente il sistema delle fortificazioni, adottato dal governo nei passi alpini, per la riviera e per la capitale. Come scienziato, l'Aroldi fa appello al paese perchè in caso di guerra non accada in Italia quanto suc- cesse in Francia nel 1870.

Ravenna — Giovedì mentre il Consiglio municipale doveva deliberare sulla bonifica di una parte del Pineto, circa seicento persone invasero la sala del Comune gridando: « Viva il Pineto! Abbasso la Giunta. »

L'Autorità di P. S., intervenuta, intimò lo scioglimento coi tre equilli di tromba.

Per più di due ore, le guardie tentarono di far sgomberare la sala pacificamente, poi intervennero due compagnie di granatieri, le quali fecero discendere i dimostranti.

Altri ottocento di questi erano fermi sulla piazza e gridavano, eccitando i più tran- quilli.

Rifantavano di sciogliersi.

Il comandante dei granatieri fece fare altre tre intimazioni; poi ordinò si caricasse la folla di coesa con la baionetta in canna.

Nessun ferito.

Vennero fatti alcuni arresti.

Fra i dimostranti c'erano più di cento donne.

ISTERO

Canada

Dispacci da Toronto annunziano che venne scoperto un complotto per far saltare in aria il palazzo del Corpo legislativo di Montreal (Canada).

Credesi che il capo della banda sia stato arrestato.

Svizzera

Wetti, presidente dell. Confederazione, fu incaricato dai Cantoni diocesani di ripren- dere i negoziati col Vaticano relativamente al riorganamento delle diocesi.

Serbia

Continuano i preparativi nel palazzo reale di Belgrado per la visita dei principi imperiali d'Austria-Ungheria. La regina Natalia presiede in persona a tali prepara- tivi. Alcuni funzionari di corte sono stati inviati all'estero a comprare carrozze di gala e cavalli. Una grande rivista avrà luogo per l'occasione e vi prenderanno parte 13 battaglioni di fanteria, ed altrettanti di artiglieria.

Francia

Ecco il questionario sulle supposte meno

degli Orleans mandato a tutti i prefetti dal Direttore generale Scherb:

DIPARTIMENTO DI

Il... febbraio 1884

- 1. Il partito legitimista s'è egli riordi- nato dopo la morte del conte di Chambord -
- 2. Come regisce quest'ordinamento? Per circondari? Per cantoni?
- 3. Di quali giornali dispone il partito? Giornali antichi già infeudati al conte di Parigi? Giornali creati di recente? Giornali di tipo diverse che sarebbero stati compe- rati dopo la morte del conte di Chambord dal partito legitimista?
- 4. Esistono dei Comitati? Antichi o nuovi? In che cosa differiscono questi da quelli?
- 5. Osservazioni generali.

DIARIO SACRO

Domenica 16 marzo s. Paolo c.

Lunedì 17 marzo s. Patrizio ves.

Pagliuzze d'oro

I ministri protestanti non sanno più nè ciò che credono, nè ciò che vogliono, nè ciò che dicono. Si domanda loro se Gesù Cristo è Dio: non osano rispondere... quali misteri ammettono: non osano rispondere. Il solo interesse temporale decide della loro fede... Non si sa nè che cosa credano nè che cosa non credano; non si sa neppure che cosa facciano mostra di credere. La maniera loro di stabilire la fede si è di impugnare quella degli altri.

Rousseau

Cose di Casa e Varietà

Per il compleanno del Re il nostro Municipio inviò ieri a Roma un dispaccio di felicitazioni ed auguri.

A San Daniele anche quest'anno come l'anno passato, si trovarono la mattina imbrattati i muri con scritte di abbasso e di morte.

Le classi chiamate sotto le armi sono: per venti giorni la classe 1854, la milizia mobile del 1855, gli alpini e tutte le prime categorie del 1854-55, e la milizia speciale di Sardegna. La classe 1863, seconda categoria, è divisa in due parti; la prima si chiamerà per un bimestre, la seconda per un mese. Si chiameranno per una quindicina, oltre le classi 1843, 49 e 50 d'artiglieria, genio, sanità e sussistenza territoriale, anche le seconde categorie 1850, 51 e 52.

Tutti i militi territoriali riceveranno precetto di tenersi pronti, e dovranno rimanere sotto le armi per otto giorni.

Brutti casi ieri mattina a Codroipo certo Cloza Giuseppe mentre usciva di casa con un carro tirato da quattro buoi, due di questi si imbizzarirono e il povero Cloza fu atterrito. Ripetò gravi ferite al petto sicchè si dispera possa sopravvivere.

— Questa mattina certo Turco V. d'anni 36 tagliando legna fuori porta Aquileia si tagliò una gamba.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale.

- 1. Marcia Ricordi soavi N. N.
- 2. Sinfonia Si j'etais roi Adam
- 3. Finale Jone Petrella
- 4. Atto 2 Donna Juanita Suppe
- 5. Mazurka Li Harem Vallante

Notizie diocesane Con recente De- creto fu aperto il concorso alla Vicaria Curata di S. Uldarico di Orsaria di diritta del R.mo Capitolo di Cividade; alla parroc- chia di S. Bartolomeo di Gorizzia di pa- tronato regio; di S. Canciano di Gorizza di patronato del signor Ermen Nob. Mainardi di S. Matteo Ap. ed Ev. di Monfio per questa volta di libera collazione. Il tempo utile per dichiararsi aspirante ai suddetti benefici scade il giorno 27 corr. e l'Esame Canonico seguirà il giorno 3 aprile p. v.

Bibliografia. Il sacerdote Angelo Hof- fer Arciprete di Pasian di Pordogone nella finitima Diocesi di Concordia ha dato alla luce un'appendice pratica alla Dottrina a Cristiana ad uso della sua paroc-

chia. Il libriccino è uscito cogli eleganti tipi del Patronato, ed è dedicato ai genitori pasianesi. Nel compilare lo zelantissimo arciprete ha avuto in mira di promuovere e diffondere sempre più in questi tempi calamitosi l'istruzione religiosa, e rendere pratici i principii di fede che si apprendono col catechismo. Lo scopo inteso da non una abbastanza lodata compilatore ci sem- bra raggiunto, poicchè l'appendice è a domanda e risposta, l'esposizione è chiara, la dottrina è sicura; ed è certo che il degnissimo arciprete fra i suoi paroc- chiani ne sperimenterà ben presto gli ap- erati vantaggi. Facciamo voti perchè anche i nostri R.mi Parochi o facciano conoscenza di questa cara appendice od imitino il E.mo Confratello.

Il libriccino si vende presso l'autore la Pasiano e presso la Tipografia del Patro- nato in Udine al prezzo di cent. 25.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Lo stato di Gladstone è alquanto peggiorato, però nulla d'inquieta- nte.

Berlino 13 — Bismarck parlò al Rei- chstag affine di giustificare la sua attitu- dine nell'affare Lasker.

Conformemente alle spiegazioni officiose concesse, disse che non si può pretendere da lui che trascini il carro trionfale del- l'opposizione.

Terminò dichiarando che i suoi voli per le buone relazioni con gli stati Uniti come erano da un secolo restano gli stessi.

La mia attitudine fu provocata soltanto da un abuso fatto del voto della Camera dei rappresentanti americani.

Tangeri 14 — Un proclama del Sultano dichiara il Mahdi impostore.

Un ordina del ministro di Francia proibisce agli Algerini, abitanti nel Marocco, di possedere schiavi.

New York 14 — Avvenne una esples- sione della miniera di Pochahoutas. Dicesi vi siano 150 vittime.

Berlino 14 — La Norddeutsche dichiara che la notizia dello Standard relativa all'ac- cordo fra la Germania l'Austria e la Russia in forma di protocolli identici è una com- pleta invenzione. Le tre potenze e gli Im- peratori mantengono, anche senza protocolli, i migliori rapporti.

Suakim 13 — Gli inglesi nella bat- taglia d'oggi si avanzarono in due qua- drati contro gli insorti. In principio della battaglia il primo quadrato fu rotto e messo in disordine, ma gli inglesi lo riformarono.

Gli insorti attaccarono i quadrati con fu- rore selvaggio; la maggior parte armati di lance. Fece una resistenza accanita. 2400 furono massacrati.

Londra 14 — Dettagli del combatti- mento di Tamaub. Gli inglesi avvicinaan- dosi alle alture incontrarono numerosi di- staccamenti, gradatamente ritirati a pie- de d'una collina ove stesero gli in- glesi. Mentre gli inglesi facendo continua- mente fuoco giusero alla collina, il nemico scorse d'improvviso dietro le rocce e caricò il quadrato inglese caglionando un panico momentaneo. Il nemico gettandosi disperata- mente contro le baionette penetrò nel quadrato scomponendolo e sciolto gli inglesi. I reggimenti York e Lancastre si ripiegarono in disordine dietro la brigata navale. Il panico si estese rapidamente in tutta la brigata che fu in piena ritirata inseguita dai ribelli.

La cavalleria formate la retroguardia si avanzò allora per caricare. Il nemico ositante si arrestò. Gli ufficiali approfitta- rono di questo momento, rinviarono le truppe che ricominciarono ad avanzarsi lentamente.

Frattanto la prima brigata, stazionata ad un quarto di miglio sulla destra, era caldamente impegnata col nemico che la attaccò di fianco. La brigata si avanzava lentamente fagando il nemico. Giunta al declivio della collina con fuoco micidiale la costrinse a ritirarsi.

La seconda brigata aveva intanto ripreso i cannoni abbandonati.

Dopo breve pausa la prima brigata si avanzò nuovamente al passo di carica, prese le alture, e quindi entrarono nella piccola valle ove Osmadigna aveva posto il campo. Il nemico tentò invano difen- derlo.

Gli inglesi vi trovarono sacchi di mo- nete, molto grano, ed altri oggetti.

Dopo aver bruciate le tende la prima brigata si recò dall'altra parte della val- lata e raggiunse la seconda brigata.

Il nemico dappertutto fagato si ritirò nelle montagne.

La perdita degli inglesi sono 200 morti; ignorasi il numero dei feriti. Quelle del nemico sono considerevoli.

Suakim 14 — Il combattimento durò dalle 8 alle 10,30 della mattina. Lo gudio e gli interpreti fuggirono appena sfondato il quadrato.

La cavalleria manovrò diffolmente, avendo il nemico ricoperto di rami i sa- merosi fossi.

Le misure prese indicano che prevedesi il ritorno offensivo dei ribelli.

Suakim 14 — Le perdite di ieri sono ancora ignorate. Parlasi da parte degli inglesi di 100 morti e 150 feriti; il ne- mico ebbe 4000 morti e parecchie mi- glliaia di feriti, ma queste cifre meritano conferma.

Tre villaggi furono incendiati. Gli In- glesi non hanno potuto impadronirsi del bestiame del nemico.

Osmadigna si rifugiò nelle montagne. Qui si considera che la giornata di ieri aumentò il prestigio dagli inglesi sugli indigeni, indebolì numericamente l'insur- rezione, manon scorgesi il nemico.

Gli inglesi ritorarono rapidamente a Suakim. Dicesi che parte delle truppe andrà a Massuah.

STATO CIVILE

BOULETINO SET. dal 9 al 16 marzo 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10
morti	1		1
Esposti			3

TOTALE N. 25.

Morti a domicilio

Anita Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Casimiro Mosatti di Antonio d'anni 1. — Elisa Benuzzi fu Giuseppe d'anni 66, cassinga — Marianna co. Gallici fu Fabio d'anni 81, possidente — Maria Di Giusto di Rosario d'anni 1 — Adalgisa Bergamin di Lucio d'anni 2 e mesi 6 — Dott. Pio Di Lenna fu Nicolò d'anni 36, medico- chirurgo — Giuseppe Lavacovich di Marco di giorni 16 — Ireue Tronosi di mesi 3 — Luigi Montalbano di Alessandro di mesi 10 — Giuseffa Morossutti-Marcuzzi fu Giu- seppe d'anni 87, casalinga — Duilio Piutti di Lidoro di mesi 5 — Giuseppe Venuti di Leonardo di giorni 6 — Giov. Battista Tomolini fu Giuseppe d'anni 60, stalliere — Antonio Orlandi di Gabriele di giorni 17 — Angelo Del Gobbo fu Carlo d'anni 72 oste — Vittorio Michelini di Luigi di mesi 10 — Rosa Mauro-Serafini fu Francesco di anni 78 casalinga — Guglielmo Colla di Luigi di giorni 15.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Segati fu Giacomo d'anni 48 stalliere — Germania Allandesi di giorni 16 — Silvio Bacchetti di Girolamo d'anni 16 scolaro — Antonio Peressutti fu Giacomo d'anni 69, agricoltore — Valentino Citta fu Francesco d'anni 41, facchino — Santa Galante-De Giorgio d'anni 50, contadina — Giovanni Simonetti fu Andrea d'anni 51 agricoltore — Alessandro Sandrini fu Alo- ssandro d'anni 44, agricoltore — Domenica Petri fu Gio. Batta d'anni 60, contadina — Luigi Barbetti fu Giuseppe d'anni 63, agri- coltore — Francesco Zuzzi fu Gio. Batt. d'anni 71, carradore.

Totale N. 30.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirano l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Angelo Talissi agri- coltore con Luigia Tonutti contadina — Antonio Lostuzzi caffettiere con Maria Man- zocco casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Graffi pittore con Clotilde To- nelli casalinga.

Carlo Moro curante responsabile.

DA AFFITTARSI

per la metà del prossimo Aprile, due ca- sini di villeggiatura sul piazzale di Chia- vris, con giardinetto ed un orto circondato da muro, ben fornito di piante fruttifere in sorte e di viti rigogliose e giovani, non che (a piacimento di chi intende applicarvi) una lunga striscia di terra prativa o stradone, di circa un campo ed un quarto posto lungo l'asse della strada retrostante.

Per trattative o schiarimenti rivolgersi in Udine al proprietario sottoscritto.

PASQUALE FOR.

UDINE — TIP. PATRONATO.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 280 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.
TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JOACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.
NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 178 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFAZIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Bacelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTÀ GALLERIO Parr. di Venduggio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DINCRORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirana ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 16, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTELLA SOCIALE D'ILLEGGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuilli. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Pedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2.

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.
APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota,

Arcovescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Frazzoli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione del martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Auceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazioni — Il segno de Croc — Cognizion di Dio e i nostri fin — In doi misteris principali de nostre S. Mede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent. 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cent. L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Tronto. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vesperi delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespero dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del 3° ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicende in processione in festa S. Marci Ev. et in feria rogationum, adjunctis evangelis aliquot precibus ad certas partes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione eorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolti nel giovedì e venerdì santo con tanne indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFICIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM ancedotum continens precas ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictorum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,05.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 25 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5.

RICORDO DELLA I. S. COMUNIONE e legate foglio in cromotipografia da potersi

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per la Comunione d'ogni genere e prezzo.

UFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO, edizione in caratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per mensile; fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEL S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25.

ORATIONES DIVERSE per mensile C. 25.
RICORDO PER LE SANTE MISSIONI libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa o per la divota recita del S. Ufficio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5.

PROMESSE DI N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alaocopo per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo. L. 0,16. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODI PER LE FABBRICHE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Reiziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella olografia — L. 1,90, cent. 60, 65 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCIETE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argonate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALUMINUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perriys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — POGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — FORTE LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e REGELLI in legno con Reticatura metallica, nonché con impressione della misura metrica — SGUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMI per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NORSI di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI d'AUGURIO in svariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SGATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTARE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettera in bianco, dorata, colorata a pizzo, per poesia, sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione, utile e dilettevole, passatempo per bambini.